

RELAZIONE
DEI MINISTRI DEGLI AFFARI ESTERI, DELLA
DIFESA E DELLO SVILUPPO ECONOMICO,
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
RECANTE « NORME PER LA MESSA AL BANDO
DELLE MINE ANTIPERSONA »

(Secondo semestre 2007)

(Articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 514)

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(FRATTINI)

Comunicata alla Presidenza l'11 settembre 2008

PAGINA BIANCA

Relazione dei Ministri degli Affari esteri, della Difesa e dello Sviluppo economico sullo stato di attuazione della legge 29 ottobre 1997, n. 374, recante norme per la messa al bando delle mine antipersona (articolo 9, comma 2).

ATTIVITÀ SVOLTA NEL SETTORE DELLO SMINAMENTO UMANITARIO NEL CORSO DEL II° semestre 2007.

1. Nel quadro dell'attuazione della legge 29 ottobre 1997, n. 374, nel secondo semestre del 2007 l'azione del Ministero degli Affari Esteri – ed in particolare della Direzione Generale per gli Affari Politici Multilaterali e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo – si è concentrata in primo luogo sull'Ottava Riunione degli Stati parte della Convenzione di Ottawa, svoltasi in Giordania, sul Mar Morto, dal 18 al 22 novembre. La delegazione italiana ha partecipato attivamente ai lavori nel quadro dell'Unione Europea, a titolo nazionale e come Vice Presidente della Conferenza e Co-presidente di uno dei Comitati Permanenti. L'Italia è stata inoltre nominata a ricoprire il ruolo di co-Rapporteur per il Comitato Permanente sulla distruzione delle scorte di mine. Ciò consentirà al nostro Paese di partecipare in qualità di Vice Presidente ai lavori della prossima Conferenza di Riesame del 2009.

Nel corso della Riunione il Min. Trezza, in qualità di Capo-delegazione, non ha mancato di sottolineare la necessità di compiere degli sforzi volti a promuovere l'adesione dei Paesi mediorientali e mediterranei alla Convenzione, nell'ottica di una sua progressiva universalizzazione. Nonostante abbiano significativamente aderito di recente alla Convenzione anche l'Iraq ed il Kuwait, nonché lo Yemen ed il Qatar, mancano all'appello Paesi importanti come Siria, Israele, Iran, Arabia Saudita, nonché Egitto e Libia. Tunisia ed Algeria sono divenute parte del Trattato, mentre il Marocco ne rispetta le disposizioni ma si riserva di effettuare la propria adesione in un secondo momento. Tutti i Paesi mediterranei della sponda europea sono invece parte della Convenzione. Non erano presenti, neppure come osservatori, Arabia Saudita, Iran, Siria e Israele.

In ogni caso, la Convenzione rappresenta nell'insieme una "success story", in relazione ai 156 Paesi che vi hanno aderito, ai 42 milioni di mine complessivamente distrutte (di cui oltre 7 milioni da parte italiana) ed al dimezzamento del numero delle vittime nell'ultimo quinquennio (5750). Essa deve ora affrontare ulteriori sfide, quali quella dei 160 milioni di mine tuttora in possesso di Paesi che non sono parte della Convenzione e di attori non statuali, la distruzione degli arsenali, ma soprattutto lo sminamento delle aree contaminate. Gli stati membri, soprattutto quelli in via di sviluppo, incontrano crescenti difficoltà nel rispettare le scadenze per l'eliminazione delle mine disseminate sul proprio territorio. Questa circostanza mantiene ancora rilevante il numero delle vittime e costituisce un serio ostacolo allo sviluppo. Uno dei problemi maggiori diventa il reperimento di

adeguate risorse finanziarie. L'Unione Europea, se si sommano i contributi dei singoli Stati a quelli erogati della Commissione, resta di gran lunga il maggiore donatore.

Sempre in ambito internazionale, anche quest'anno è stata approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con 164 voti a favore, 18 astenuti e nessun voto contrario, la Risoluzione intitolata "Attuazione della Convenzione sulle Mine Anti-Persona".

2. Sul piano interno, evento di centrale importanza, in termini di coordinamento nazionale, è stata la decima Riunione del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine anti-persona, tenutasi a Roma il 20 dicembre 2007. La riunione, dove si è avuto modo di sviluppare le tematiche trattate nel corso del precedente incontro del 19 luglio 2007, è stata presieduta dal Sottosegretario di Stato, Sen. Gianni Vernetti, alla presenza del Sottosegretario del Ministero della Difesa Forcieri. L'incontro ha coinvolto anche alcune ONG ed associazioni italiane operanti nel campo dello sminamento umanitario, tra cui la Campagna Italiana contro le mine, Intersos, Archivio Disarmo, Humanitarian Demining Italian Group, Mine Action Italy e C.E.I.A. S.p.A..

Nel corso della riunione si è fatto il punto sugli sforzi profusi dal nostro Paese nel 2007 e tracciate le linee guida per il 2008, al fine di utilizzare al meglio i nuovi stanziamenti previsti dall'ultima Legge Finanziaria a favore del Fondo per lo Sminamento Umanitario. Tali fondi anche per il 2008 si sono attestati poco al di sotto dei due milioni di euro. Nell'ambito della riunione, è emerso con decisione il proposito di avviare il finanziamento di attività di sminamento anche in Afghanistan. Nei primi mesi del 2008 si provvederà a mettere a punto un programma di utilizzo dei fondi relativi all'anno in corso coinvolgendo anche le ONG.

La riunione ha consentito di tracciare un bilancio complessivo degli interventi di sminamento messi in atto nel corso del 2007, attraverso l'elencazione dei Paesi e delle Organizzazioni che ne hanno beneficiato.

I finanziamenti previsti dalla Legge 58/2001 sono stati stanziati attraverso due canali principali.

Sul piano bilaterale (assegnazione fondi in loco alle Ambasciate interessate):

Angola (394.228,00 €) – Impiegati per lo sminamento e riapertura del tratto stradale Mauè – Dirico, lungo circa 200 km, nella Provincia del Quando Kubango, al fine di ridurre gli incidenti causati dalle mine anti-persona; ripristinare la viabilità, i trasporti e le attività produttive nella zona interessata; agevolare lo spostamento delle persone per lo svolgimento delle elementari funzioni democratiche delle varie comunità presenti lungo l'asse stradale e le zone limitrofe.

Bosnia (464.000,00 €) – Impiegati per la bonifica dei Cantoni di Sarajevo, Bosanski e Podrinjski (Gorazde), al fine di migliorare l'utilizzo di aree urbane ad elevato impatto strategico ancora affette dalla presenza di mine e favorire quindi la ripresa delle attività produttive. Si è provveduto a svolgere attività di "Mine Risk Education" (M.R.E.) a favore delle comunità interessate, al fine di ridurre il numero delle vittime.

Mozambico (200.000,00 €) - Impiegati per attività di assistenza alle vittime e di educazione al pericolo delle mine nelle province di Manica, Inhambane e Sofala, mediante il

potenziamento delle strutture sanitarie appositamente predisposte (centri ortopedici e di fisioterapia) ed il reinserimento socio-economico di almeno 50mila persone con disabilità nella provincia di Inhambane.

Sul piano multi-bilaterale (tramite Agenzie delle Nazioni Unite, su Paesi mirati):

Sudan (364.000,00 €) – Impiegati per attività di bonifica della rete stradale nel centro-sud del Paese in accordo con il Work Plan della Agenzia UNMAS, responsabile della realizzazione delle attività di Mine Action nel Paese.

Yemen (100.000,00 €) – Impiegati per ultimare (III^a fase) l'eliminazione dell'impatto delle mine anti-persona e degli "Explosive Remnants of War" (E.R.W.) nelle comunità affette. Le attività sono condotte sotto l'egida dell'UNDP.

OSA - Organizzazione degli Stati Americani (100.000,00 €) – Impiegati nel "Programma per un'Azione Globale contro le Mine antipersona", effettuato nei Paesi del Centro e del Sud America in accordo con il piano degli interventi (Portfolio2007) dell'OSA.

GICHD – Centro Internazionale di Sminamento Umanitario di Ginevra (112.000,00 €) – Impiegati per attività di universalizzazione della Convenzione di Ottawa; assistenza tecnica alle attività di sminamento attraverso la pubblicazione degli standard IMAS (International Mine Action Standards) ed i programmi di raccolta ed elaborazione dati sul terreno IMSMA (Information Management System for Mine Action).

Appel de Genève (72.000,00 €) – Impiegati in attività di universalizzazione del Trattato di Ottawa nei confronti di quegli Attori Non Statuali (Non State Actors) che tuttora impiegano le mine anti-persona. Le attività sono condotte sotto l'egida UNMAS.

Campagna Italiana (100.000,00 €) – Impiegati per le attività a favore dell'universalizzazione della Convenzione di Ottawa. Le attività sono condotte sotto l'egida UNMAS.

In linea con le raccomandazioni formulate dalle Commissioni Esteri di Camera e Senato in sede di predisposizione della Legge n. 58/2001, si è continuato ad operare allo scopo di conferire la maggiore visibilità possibile ai contributi italiani, privilegiando gli interventi realizzati da soggetti italiani (ONG e altri enti).

Inoltre, a dimostrazione dell'impegno del Ministero degli Affari Esteri per l'adozione di una campagna internazionale di sminamento su vasta scala, l'azione italiana contro le mine è stata condotta destinandovi anche parte delle risorse previste dalla Legge 180/1992, e dalla Legge 38/07.

Beneficiari di tali finanziamenti sono stati:

OSA - Organizzazione degli Stati Americani – Nel corso del 2007 sono stati finanziati i seguenti programmi di sminamento:

Nicaragua (sminamento umanitario) – 21.645 €

Ecuador – Perù (Sminamento Umanitario) – 14.000 €
Colombia (acquisto materiali per lo sminamento) – 14.000 €
Colombia (addestramento ed approntamento operativo di un'unità di sminamento umanitario) – 56.615 €

Libano (1.000.000 €) – Contributo erogato a UNMAS (United Nations Mine Action Service), in seguito alla Conferenza dei donatori di Parigi -

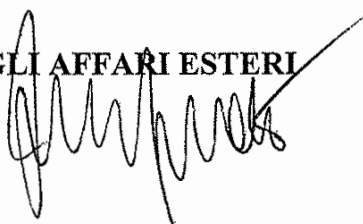
Con il contributo erogato l'UNMAS proseguirà nel 2008 l'attività sin qui realizzata, grazie al contributo di due milioni di euro ottenuto a seguito della Conferenza dei donatori di Stoccolma (Legge 270/06). Lo sminamento riguarderà zone considerate residuali rispetto a quelle identificate come prioritarie nel Work Plan 2007, ed in particolare zone marginali scarsamente abitate e località in cui risultano ancora essere presenti terreni minati dai tempi della guerra civile (nel Nord e nello Chouf).

Il totale dei contributi italiani alla lotta contro le mine, per l'anno 2007, risulta pertanto essere:

Legge 58/01	1.906.228 € (al netto delle attività di monitoraggio e valutazione).
Legge 180/92	106.260 €
Legge 38/07	1.000.000 €
Totale	3.012.488 €

Roma,

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI



IL MINISTRO DELLA DIFESA



IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

